Mariella Cantella

Racconto ispirato al dipinto di Rob Hefferan

“Lascia che il mondo vada per la sua strada…” Le note del Gen Rosso riempivano l’aria della Basilica, toccando le corde dell’anima.
Da lì a poco, la cerimonia avrebbe avuto inizio.
La luce del crepuscolo filtrava dai mosaici alle finestre, rendendo il piedicroce etereo.
Adoravo quell’atmosfera.
Ogni mio ricordo, nasceva intorno a questo luogo, cresceva nel quartiere circostante e viveva grazie all’uomo che presto avrebbe monopolizzato la scena. Perché questo faceva Claudio: metteva radici. Radici così profonde che era impossibile non attecchissero.
“Lascia che la barca al mare spieghi la vela…”
Sono gli attimi come questo, che ti fanno scordare tutto e ricordare tutto, allo stesso tempo.
I giochi, le ginocchia sbucciate, le risate: da bambini. I sogni, le speranze, il fiume di parole: da adolescenti. Ma è con la gioventù, che abbiamo dato il meglio di noi.
Ricordo ancora la sera in cui “Il bicchiere dei segreti” rivelò il nostro futuro.
‘Di vino e di parole ci ubriacheremo l’anima’, era il nostro mantra.
Avevamo istituito quel rituale allo scoccare della maggior età: verità sussurrate all’orecchio, con un calice di vino in mano. Nessun segreto, nessuna reazione. Solo ascolto. Questa era la regola.
Quando arrivai al locale quella sera, di sei anni fa; indossavo il mio abito preferito. Claudio aveva già ordinato due calici di vino rosso. Non ci furono parole, ma solo un sussurro all’orecchio.
Fu una frazione di secondo quella che intercorse tra il silenzio e il terremoto. Quello che da fuori non si vede, ma che ti scuote dentro l’anima. Strinsi forte il bicchiere chiudendo gli occhi.
In fondo l’avevo sempre saputo.
“Ma tu, tu vieni e seguimi…”
L’assemblea era in piedi, con gli occhi puntati verso il presbiterio. Al termine della processione, calò il silenzio. Trattenevo a stento le lacrime. Fu allora che Don Claudio, presentandosi alla comunità, sollevò il calice ed esclamò sorridendo: “Di vino e di parole ci ubriacheremo l’anima”; tra gli applausi di benvenuto dei presenti.